

Arteliberatutti Progetti di Terapeutica Artistica

Fondazione Opera Don Baronio – Cooperativa Don Carlo Baronio con la collaborazione di: Rotary club - Scuola dell'Infanzia e nido "Ida Sangiorgi" e Scuola Primaria "A.Saffi" CISA – CILS – Enaip – UNIRadio - Associazione Via Terrea – Engim
E con la collaborazione partecipata di Associazioni e liberi cittadini

Anni
2015 -2016-2017

~ 1 ~



arteliberatutti

progetti di terapeutica artistica



COMUNE DI CESENA



Quartiere Centro
Urbano



Rotary Club Cesena



Scuola
dell'infanzia
e nido
Ida Sangiorgi



Scuola primaria "A.Saffi"



CILS



Amarcord al caffè



C.A.I.M.A.
Care-givers - Associazione Italiana Malati di Alzheimer. Onlus



Con il Patrocinio del Comune di Cesena e del Quartiere Centro Urbano

Le parole della Bellezza OPERA CONDIVISA

ANNI 2015 - 2016 - 2017

Il progetto "Le parole della Bellezza" è partito a novembre 2015, proseguito nel 2016 e inizio 2017.

Dal progetto "Le parole della Bellezza":

Nella possibilità di incontro si entrerà in una dimensione di Tempo buono, Tempo fruttuoso, Tempo di Relazione, ma anche rispetto del Tempo necessario alle persone, alle cose per nascere e realizzarsi, anche con lo strumento di una tecnica manuale che richiede del tempo, manipolazione, attenzione, attesa. La terracotta, nata in tempi lontani con l'uomo primitivo, sviluppatasi nell'antichità come mestiere preciso, vera in tempi moderni con nuovi usi e stili: una tecnica che attraversa il tempo e che presenta, nella sua progettualità, una scansione dei tempi precisa.

Il progetto vuole innanzitutto far partecipare bambini ed anziani ad una grande espressione creativa ma si apre anche ad una collaborazione con il cittadino, iniziando dal Quartiere per poi estendersi ad una cittadinanza più larga, aspirando a comunicare una forma di "presenza attiva" per gli abitanti del territorio e promuovendo un'azione "di comunità" mirata a rendere più piacevole i posti che si frequentano. [...]

Attraverso il progetto di Opera Condivisa gli abitanti faranno esperienza di creatività libera, collaborazione attiva, condivisione delle proprie risorse e arricchimento delle stesse in un momento di costruzione dell'identità individuale e collettiva, per arrivare a percepire la nozione di "abitante", come persona che vive in un territorio comune e contribuisce alla qualità dello stesso. [...]

Seguendo questo processo creativo si arriverà alla constatazione di quanto sia utile la bellezza ma anche funzionale e pratica, di quanto elevi la mente e lo spirito al di sopra delle brutture e al contempo di quanto sia raggiungibile e usufruibile da tutti!

A termine del 2015 al progetto si sono aggiunti i bambini dell'ultimo anno di nido della stessa scuola, che hanno realizzato un incontro con il tutoraggio dei bimbi più grandi, nell'ottica di una continuità didattica e di esperienze.

Altri cittadini sono stati sensibilizzati attraverso la nascita di un Blog, la pubblicizzazione tramite volantini in occasione di incontri con i genitori delle Scuole, con associazioni interessate e in occasione della Festa di carnevale organizzata presso Foro Annonario il 7 marzo 2016 dal comitato Genitori Scuola "Mulini".

Il profondo è dato nella superficie

(James Hillman, La politica della bellezza, 1999 Moretti & Vitali)

Terapeutica Artistica: creatività per prendersi cura

Il potere terapeutico dell'arte fu usato dalle società primitive in modo istintivo molto prima che la moderna scienza ne riconoscesse l'efficacia: ogni volta che si presentava una malattia, esse vi facevano ricorso per combattere l'azione degli spiriti responsabili.

L'arte, nel suo profondo significato di "fare", assume il ruolo di collegamento tra umano e divino, tra chi compie il rito e il suo interlocutore "oscuro". La caratteristica di ogni rito è la partecipazione emozionale del soggetto, che sente affiorare dentro di sé ricordi, sogni, elementi del proprio vissuto che l'inconscio lascia affluire alla coscienza.

L'arte stessa, in quanto pratica che coinvolge totalmente chi la attua, è considerata un rituale: nel momento catartico di azione del "fare", si crea un'opera che è legata al proprio Sé.

Sia nel processo rituale primitivo che in quello artistico la persona scopre una parte nascosta di sé che appare in uno stato di coscienza diverso: un momento nel quale le normali difese dell'inconscio sono abbassate e la libertà d'espressione è più ampia.

Ma la creatività non si limita a descrivere solo un fare artistico bensì esprime il concetto di vita stessa che viene vissuta, parte integrante dell'esperienza individuale di ogni persona, così come la teorizzava Winnicott (psicoterapeuta inglese).

La creatività è dunque un'azione che deriva dall'essere e quando possiamo parlare di un "fare", allora ci troviamo già in sua presenza.

Il solo fatto di essere vivo vuol dire essere creativo; vivere creativamente è un bisogno e un'esperienza universale.

Arte deriva dal greco "*technè*", dal latino "*ar-tem*" (maniera) e dalla radice ariana "*ar*" che ha il senso principale di andare, muoversi verso qualcosa ma anche aderire, adattare, suscitare.

L'arte è dunque movimento, legame, talento, abilità; racchiude dentro di sé grazia, perfezione, ordine, virtù, ingegno, artificio, incantesimo.

Terapia è un termine che deriva dal greco "*therapeia*", "*therapeyo*" che significa cura, assistenza, guarigione; trae origine anche da "*teraps*" aiutante, compagno, tenere, sostenere.

Terapeutica, dal latino "*therapeytike*" include le parole "*techne*" (arte) e "*therapeyo*" (assisto, curo), indica i mezzi curativi per ciascun disagio.

Partendo da un concetto positivo di salute, la terapia diventa quindi un importante strumento verso la cura del Sé; l'aggettivo "terapeutico" sottolinea un processo di trasformazione e di crescita.

È proprio sull'essere che interviene la cura: la nuova idea di "Cura", quella verso se stessi; avere cura dell'essere ed educare ad averne attraverso l'arte in cui si ritrovano ordine, ritmo e bellezza.

Una cura che non implica risvolti medici ma che parte del presupposto di insegnare a prendersi cura, proponendo interventi che lasciano che ognuno scopra il proprio fare, il proprio modo di avere cura di sé.

Con questa metodologia opera la Terapeutica Artistica, individuando nell'espressione della creatività un potenziale maieutico e proponendo l'utilizzo del linguaggio artistico come forte strumento a sostegno del processo di Cura dell'essere umano.

Opera Condivisa: il fare insieme

L'opera come esperienza condivisa esula dal tradizionale giudizio artistico ed estetico e il momento della "creazione artistica" è vissuto sempre come un momento magico dove adulti, bambini, adolescenti, giovani ed anziani, uomini e donne si incontrano e si raccontano.

Il momento della creazione rappresenta un istante prezioso, in cui prende vita qualcosa di unico, fino a quel momento rimasto nascosto. Qualcosa che si espone per essere condiviso, per comunicare, esprimersi, un modo speciale di percepire la realtà.

La ricerca dell'arte contemporanea, sensibile al contatto con l'identità dei luoghi e al rapporto intimo con lo spazio e il tempo, rivela nella possibilità di realizzare e installare delle opere nei luoghi della vita sociale l'occasione di evocare segni simbolici, di vitalità creativa.

Dar vita ad un'Opera condivisa (ovvero realizzata da tutti), utilizzare l'espressione creativa, significa favorire lo sviluppo delle singole risorse umane verso una forma di riconoscimento del valore sociale e culturale che ogni persona è in grado di comunicare, incidendo creativamente sul modo di pensare e di agire ponendosi in qualche modo come una via per migliorarne l'esistenza .

L'attività artistica è un'attività corporea e sensoriale che si fonda sull'esperienza percettiva nella quale le mani tracciano un segno vibrante, affondano in un materiale, sperimentano superfici... Il "sentire" costituisce il punto di partenza della creazione e la costante costruzione della forma determina una continua scoperta da cui si trae piacere.

La proposta di un rapporto diretto e interattivo con l'opera condivisa da parte di un esperto della materia (artista terapeuta) e di un gruppo, strettamente connesso al discorso dell'esperienzialità, della "compartecipazione creativa", metafora della condizione essenziale dell'uomo, rivela inoltre una intensa esperienza sul campo della creatività collettiva.

L'arte è uno dei mezzi migliori a nostra disposizione per far comunicare l'interno delle esperienze con l'esterno sociale; il fatto di avere un "oggetto intermedio" permette un'identificazione calibrata; l'esperienza estetica vissuta dal gruppo intero, diventa un momento di condivisione, di forte umanizzazione della condizione particolare del momento che porta all'attivarsi di una grande forza creativa partecipata, contribuendo al benessere delle singole persone.

Inoltre l'attività creativa educa alla bellezza, come cura di sé e dell'altro, come esperienza di libertà: il manifestarsi a sé stessi e a gli altri comunicando attraverso l'arte.